

IL SALONE DELL'APPRENDIMENTO

PRESENZE RECORD

L'assalto dei quarantamila per orientarsi e imparare
Grande successo di pubblico nei due saloni di Orientamenti e di Abcd che si sono chiusi in Fiera nel week-end. Quest'anno si è superato quota 40 mila, surclassando il numero dei partecipanti degli anni precedenti. Fino a venerdì si erano registrate 38.700 presenze di cui 32800 gli studenti e quasi 6000 gli operatori professionali (docenti, dirigenti scolastici) mentre sabato mattina altre due-mila persone erano in Fiera per seguire le manifestazioni legate agli studenti più grandi. Che si sono esibiti in spettacoli gradevolissimi.
Nella foto di Silvia Ambrosi studentesse al lavoro presso l'Associazione panificatori.

Tra farfalle e pupazzi
i bambini star di Abcd

Tutte le proposte della Fondazione Collodi, partner dell'iniziativa alla Fiera, per laboratori didattici. Idee e materie in primo piano

È STATO IL SALONE dei bambini. Per la prima volta. Perché Abcd per la prima volta ha invitato in Fiera tutto il mondo che gravita attorno agli asili e alla scuola materna, costruendo laboratori dove la creatività dei bambini si è scatenata. Dalle insegnanti del Comune di Genova che sviluppano nei più piccoli enormi risorse di comunicazione e di crescita attraverso i colori, agli esperti dell'associazione "Idee e materie in gioco" che, in collaborazione con il Dipartimento di Fisica, il Comune, il Settore 0-6, è diventato un punto di riferimento d'eccellenza per tutte le scuole. Non solo genovesi. Idee e materie in gioco (info: 010-3742663 e www.centroim.org) che ha sede a Genova Quarto presso la scuola d'infanzia comunale Tina Quaglia, si definisce un laboratorio di ricerca per la didattica della Scienza, per lo sviluppo dell'intuizione e della creatività dai 3 anni in poi. Tutte le esperienze proposte tendono a stimolare col gioco l'attività libera e a favorire la scoperta. Al Centro di Quarto si possono sperimentare i fenomeni fisici, manipolare forme e

materie e osservare la natura, affrontando temi come i suoni e i rumori, l'astronomia, le luci e i colori, l'equilibrio e il movimento, lo spazio e la materia. Tutto questo si poteva "assaggiare" anche al Salone.

Ad Abcd quest'anno partner dell'iniziativa è stata la Fondazione nazionale Carlo Collodi i cui portavoce comunque sollecitano le insegnanti a mantenere con loro forti contatti. Perché le occasioni didattiche sono numerose. La Fondazione ha stretto una collaborazione con Cosea Ambiente Spa (consorzio pubblico per il trattamento dei rifiuti) e insieme hanno presentato il Concorso "Compleanno di Pinocchio 2009: Pinocchio fa la differenza" dedicato al tema della raccolta differenziata.

Il concorso si ricollega al progetto avviato nel comune di Pescia dove Pinocchio, proprio per la sua natura ecologica («Dal legno al burattino, dal burattino all'uomo, ovvero da materia a oggetto, da oggetto a nuova risorsa» dicono), è testimonial. Il progetto avviato da un anno cerca ora la

possibilità di essere esportato in altri Comuni.

Ecco il progetto "Le scuole dipingono la città" che consiste in manifesti dipinti dai ragazzi e affissi dal Comune sul tema della differenziata, "Crea il sacchetto di Pinocchio Fa la Differenza" un laboratorio scolastico per la realizzazione di sacchetti porta rifiuti che ha ottenuto un grande successo in Abcd con centinaia di ragazzi coinvolti nelle realizzazioni. Il concorso, giunto alla sua 21ª edizione "compleanno di Pinocchio - Pinocchio fa la differenza" il cui bando può essere richiesto alla Fondazione 0572 429613 oppure fondazione@pinocchio.it. Infine il progetto più complesso è il diario scolastico 2009-2010 che prevede un percorso di interazione con il web tramite il sito www.pinocchiofaladifferenza.it dove si possono trovare programmi didattici scaricabili che consentono di ottenere anche riconoscimenti per gli insegnanti e gli alunni che partecipano.

«L'obiettivo - come ha spiegato il presidente della Fondazione Daniele Narducci - è quello di far diventare i

ragazzi, soprattutto nei confronti delle proprie famiglie, dei promotori ma anche dei controllori del processo di raccolta dei rifiuti». E grandissimo successo ha avuto il farfallario realizzato all'interno della tenda di Pinocchio. È stato ricostruito un ambiente tropicale dove le farfalle hanno trovato il loro micro-clima ideale e un bozzolario dove i più fortunati visitatori di Abcd hanno potuto assistere in diretta alla schiusa.

Seguire laboratori sul tema significa entrare nel mondo dell'ecologia, della biologia, dell'entomologia, e della botanica. Questa che viene battezzata la Butterfly di Collodi è stata ricostruita nello storico giardino di Villa Garzoni a Collodi che aveva un giardino seicentesco senza architetture di siepi. Ma era tutto un fiore. Si immagini quante farfalle. Da qui l'idea di ritrovare quell'habitat. Che è stato poi messo in mostra ad Abcd. Tutto il materiale didattico collegato con questa iniziativa si trova in www.scuolafarfalle.com

DONATA BONOMETTI
bonometti@ilsecoloxix.it

>> AL RIGHI

NELL'OSSERVATORIO
L'ASTRONOMIA
DIVENTA GIOCO

... L'OSSERVATORIO Astronomico del Righi offre opportunità didattiche molto suggestive con visite diurne e notturne. Quelle diurne sono della durata di circa due ore e propongono percorsi diversi: dalla scoperta del sistema solare, al girotondo della Terra, dal Sole agli Astri all'orientamento e la misura del Tempo. È possibile utilizzare la strumentazione del laboratorio del Giardino del Sole vale a dire i quadranti solari, la meridiana equatoriale, l'orologio ad acqua, il sestante, il forno e la cucina solare, la stazione meteo, la bussola cinese, il notturnabio, il geocrono. Grazie al contributo della Circoscrizione di Centro Est l'area del giardino è stata attrezzata anche per fare merenda. L'attività si conclude all'interno dell'Osservatorio dove si svolgono le osservazioni dirette del sole (macchie solari, protuberanze e granulazione) sia con filtri a luce bianca sia con filtro H-alfa. Le visite serali sono dedicate al riconoscimento delle principali costellazioni e all'osservazione della luna, dei pianeti e delle stelle e di altri oggetti celesti quali nebulose, ammassi stellari e galassie. Le visite serali hanno durata variabile da concordare direttamente con le scolaresche. Per informazioni: osservatoriorighi@tiscali.it oppure telefonare al 3475859662.

Idee
dal TuboQuando
il cellulare
era una folliaComincia oggi la rubrica
dedicata ai YouTube
video di YouTube che
potete vedere anche
sul sito del Secolo XIX

COME SARÀ IL FUTURO?

L'anno è il 1960, la ragazzina di una classe elementare norvegese legge il suo compito. Svolgimento: nel futuro ci saranno telefoni così piccoli che potremo metterceli in tasca e portarli con noi ovunque, dentro ci sarà un grammofono e migliaia di canzoni arriveranno attraverso l'aria, si potrà vedere la tv, si potranno fare filmati e registrare suoni. A queste parole, i compagni ridono a crepapelle, la maestra la porta dal preside che, preoccupato, consulta il dottore che a sua volta chiama in causa lo psichiatra. La bambina impertinente continua a vaneggiare, i genitori disperati singhiozzano....

http://www.youtube.com/watch?v=xx2Slx0TKM****
Jam Littlepie

"FAI CIAO CON LA MANINA"

L'intelligenza gode d'ottima considerazione e va continuamente esibita, si comincia da neonati con "fai ciao con la manina", si prosegue con "di mamma", poi è il turno del problema del contadino che va la mercato e ha 15 mele, passa qualche anno e ci sono due auto che partono per Milano in tempi e a velocità diverse, infine devi capire che "l'essere è e il non essere non è". Insomma è un continuo sollecitare la materia grigia, in gioco c'è l'autostima nostra e della famiglia, che averci il figlio tonto non è bello. Se volete alzare le vostre quotazioni, guardate il video (nella foto) sarete in grado (forse) di risolvere il cubo di Rubik. Il tipo del filmato è simpatico per l'aria svagata e perché ci insegna che sapere fare una cosa non vuol dire saperla insegnare.

http://www.youtube.com/watch?v=bByV74dCRAs*
Jam Littlepie

LEADER

Negli Usa si chiede ai ragazzini, "are you a leader or a follower?", (sei un leader o uno della massa?), più che una domanda è un implicito invito a dare la risposta uno, tutti leader, ci mancherebbe altro! Non si dice loro che essere leader non ha solo vantaggi. Chi va in bicicletta sa quanto costa in fatica tirare il gruppo, chi guida le organizzazioni spesso ha una tale quantità di grattacapi da perdersi i capelli, va bene che oggi abbiamo i trapianti, ma non è la stessa cosa. Inoltre, per diventare leader c'è una strada irta di ostacoli che spesso finisce in un vicolo cieco. Se poi un poverino ci si ritrova all'improvviso senza averlo chiesto, la sorpresa può essere spiacevole.

http://www.youtube.com/watch?v=2hyJIZ0tEGE****
Jam Littlepie

POST-IT

Spence Silver inventa una colla mal riuscita, Arthur Fry è stufo di perdere sempre il segno nel suo libro da messa, ecco come trenta anni fa sono nati i Post-it, un'idea semplice e utile nata dal caso, come quasi sempre accade. Il racconto è usato nei corsi di formazione per tenere sveglio chi ascolta ed esaltare la creatività. I foglietti colorati rendono la scrittura, la lampada, il frigorifero più vivaci, la loro presenza è allegra e provvisoria. Talvolta, in ufficio, servono a vincere la noia, se ne possiede un buon numero è possibile inventare effetti divertenti. Se poi ne usate 280.951 allora è una festa per gli occhi.

http://www.youtube.com/watch?v=Y1rZqw5bXb4&feature=Playlist&p=6AFBD2486F7E676C&index=2****
Jam Littlepie

VIAGGIO ALL'INTERNO DELLO STORICO ISTITUTO DI SESTRI PONENTE DOVE INTEGRAZIONE E ACCOGLIENZA SONO LEZIONI DI VITA

ODERO: CREATIVITÀ, SPORT, CULTURA
ECCO LA SCUOLA CHE NON DORME MAI

Studenti dell'istituto Odero di Sestri Ponente con il preside Gennaro Schettino e alcuni professori

OTTANTACINQUE per cento dei diplomati impiegati subito dopo l'esame. L' Odero di Sestri Ponente, storica scuola genovese può puntare, anche in questi tempi di crisi, alla "piena occupazione" dei suoi ragazzi. «Molti iniziano a lavorare anche prima», racconta il preside Gennaro Schettino. «Capita spesso che aziende mi chiedano di fornire loro dei nominativi, e io non possa farlo, perché i miei studenti già lavorano». Tecnici elettronici, elettricisti, idraulici e impiantisti, meccanici e tornitori, questi i corsi al momento attivi all'Odero, per ognuno dei quali è previsto un primo percorso di tre anni che fornisce una qualifica professionale e un ulteriore biennio che prepara al diploma.

Accostandosi al grande edificio grigio - un po' tetro e scalcinato come da copione per le scuole italiane - si ha l'impressione di entrare in un ambiente perennemente in moto: dalle sette del mattino alle 11 di sera aule e laboratori sono attivi. Una scuola - circa 450 studenti al mattino, un centinaio la sera - che non dorme mai. A tenerla sveglia inoltre, ci pensa una società perennemente in evoluzione come quella del ponente cittadino: «Oggi circa il 30% degli allievi è straniero - dice Schettino - molti latino americani, ma anche albanesi, nord-africani e slavi». Un melting pot giovanile che rende l'Odero un'istituzione direttamente impegnata nel sociale. A queste "emergenze" infatti la scuola fa fronte attrezzandosi: un team di insegnanti, un mediatore culturale e una psicologa si occupano di orientare e assistere allievi e famiglie. «Molti ragazzi si tro-

vano tra i banchi pochi giorni dopo il loro arrivo in Italia - dice Alberto Correa, mediatore culturale - a quindici anni affrontano un mondo nuovo, nuove dinamiche familiari e il peso di una lacerante separazione». «La nostra missione - dice ancora il preside Schettino - è quella di formare non solo lavoratori ma cittadini consapevoli dei loro diritti e dei loro doveri». Per questo la scuola organizza una miriade di attività e di progetti per rendere più efficace la propria missione: alternanza scuola-lavoro, soggiorni all'estero, aggiornamento per insegnanti, accoglienza e integrazione degli stranieri, tornei e concorsi. Non da ultimo, si dà spazio alla creatività con il giornalino online "Odero news", che si definisce

senza modestia "il diario-blog della scuola più famosa del west", e un laboratorio artistico-musicale. A volte poi sport, cultura, e finalità sociali si fondono in modo originale, come nel progetto "Rugby e cultura", che arriva quest'anno all'ottava edizione. «L'idea è nata nel 2000 - racconta Adelmo Taddei, direttore del Museo di Sant'Agostino e ispiratore dell'iniziativa - per aiutare i ragazzi in situazione di disagio. Ho coinvolto Rolando Fabbrini, docente dell'Odero e Giorgio De Bernardis del Gastaldi, entrambi rugbisti, con questa proposta: fondare una squadra di rugby senza finalità agonistiche, in cui allo sport si affianchi la cultura». I ragazzi - quest'anno circa 40, in totale 400 da quando è iniziata

l'attività - si allenano a partire da settembre. Poi, verso aprile, partono per incontrare un'altra squadra e un'altra città, italiana o europea. «Il rugby è uno sport molto fisico - continua Taddei - in cui attraverso le difficoltà e la fatica si impara la solidarietà - nella mischia è il compagno che ti salva, e tu salvi lui - e aumenta la fiducia in se stessi. Di conseguenza si crea integrazione e si combatte la dispersione scolastica. Inoltre, grazie a sponsor che ci credono, dall'anno scorso la Porto Petroli, possiamo offrire tutto gratuitamente, gita compresa. Quest'anno, se arrivano i finanziamenti auspicati, faremo anche più di un'uscita e comprenderemo le divise per tutti».

G.G.

>> INAUGURAZIONE

I SOGNI DEI RAGAZZI:
MOSTRA DI DISEGNI
AD ARCHITETTURA

... «UNA MOSTRA sui sogni degli adolescenti» si è inaugurata ieri a Genova presso l'aula Magna della facoltà di Architettura, Stradone S. Agostino 37, sulla scia del concorso di disegno "Concretizza i sogni", proposta dal Rotary Club Genova Sud Ovest insieme al Rotaract Nord Ovest e all'Inner Wheel della provincia di Genova.

Vi hanno partecipato con i loro lavori gli studenti del Liceo Artistico Klee-Barabino di Genova e dell'Istituto d'Arte di Chiavari. Con gli elaborati giudicati più significativi sono stati realizzati un calendario 2009 e una serie di 10 biglietti di auguri. Nella mostra sono predominanti i lavori a carattere sociale: questi giovani danno segno di voler vivere in un mondo di pace, di armonia, in una natura accogliente, in una città senza barriere architettoniche. L'alto numero di partecipazione - dicono gli organizzatori - rappresenta un test significativo sul pensiero degli adolescenti comunicato attraverso la creatività.